

# Spettacoli

Cantante stecca durante l'opera  
La sostituiscono al secondo atto

New Jersey:  
Wilson Pickett nei guai con la giustizia

NEW YORK. Wilson Pickett, il cantante di soul, è stato arrestato a New Jersey per un incidente d'auto. Il suo avvocato, Robert J. ...



**DIEGO ABATANTUONO**  
attore cinematografico

Diventerà il padre di Gesù nel film di Giovanni Veronesi tratto da un romanzo di Pasquale Festa Campanile. Dopo tanti ruoli moderni l'ex «terrunciello» si misura con i Vangeli «Ma non avrò l'aureola»

# San Giuseppe rossonero

La parola che usa di più per definirsi è «dinamico». Diego Abatantuono, trentotto anni e una figlia di nome Marta, sta per volare in Tunisia dove girerà *Per amore, solo per amore*, diretto da Giovanni Veronesi, dal romanzo di Pasquale Festa Campanile. Sarà Giuseppe, il padre di Gesù, ma in una chiave laica, di microstoria sentimentale. Accanto a lui, nei panni di Maria, l'attrice spagnola Penelope Cruz.

Uno dice Abatantuono e già s'immagina la faccia di Giuseppe quando Maria gli comunica di essere incinta...

Spero di smentire ogni attesa. Questo Giuseppe mi piace. Fa il falegname come vuole la tradizione ma è anche un uomo dinamico, discretamente benestante, curato nel vestire sensibile al fascino femminile. Né un bigotto né un puttane risto che le Sacre Scritture non scherzavano sull'argomento. Pare che avesse una debolezza per le vedovelle, le uniche che si potevano toccare senza rischiare complicazioni. Comunque una cosa è certa: Giuseppe non è un vecchio insipido che non dice un cazzo per tutta la vita.

Come tratta Maria che torna gravida dopo un viaggio di tre mesi?

Bene. Si fida di lei, non ha motivo di dubitare della sua fedeltà. Ma certo è turbato, anche perché in paese si comincia a spetteggiare su quella gravidanza pre-matrimoniale e lui non può fare altro che ribatte le alle malelingue.

Sarà una storia d'amore?

Certo. Il film abbraccia un arco temporale di sedici anni. Si parte con il incontro tra i due ancora bambini e si finisce con Gesù che a otto anni fa strani giochi di prestigio a tavola. La storia è raccontata da un servo Socrates, amico di Giuseppe e devo ammettere che avrei interpretato volentieri quella parte.

La Vergine Maria sarà Penelope Cruz, vero?

Si non la conoscevo prima di vederla in *Proscritto proscritto*, ma mi sembra un'ottima scelta. È carina, simpatica, ha occhi penetranti e una grinta sensuale che funziona. Anche perché non sarà un film cupo.

Facciamo un passo indietro. Lei ha spiegato a più riprese che il giudice Forzetta di «Arriva la bufera» non ha niente a che vedere con Di Pietro Eppure...

Alla fine ero rassegnato. Mi chiamava un giornalista, io gli dicevo che «Mani Pulite» non c'entrava niente e che non c'erano affinità e il titolo puntualmente era «Diego Di Pietro».

Però i fatti di questi giorni sembrano dare ragione a Luchetti. C'è qualcosa di terribilmente grottesco negli eventi sotto i nostri occhi. Il bacio di Andreotti a Rinaldi, ad esempio...

La piccola corruzione di *Arriva la bufera* è umana, riguarda un po' tutti noi. Quel bacio se c'è stato è disumano. Non vedo motivi per ridere sopra. Ma è vero che talvolta il cinema si mescola clamorosamente alla realtà.

Si aspettava di più, sul piano degli incassi, da «Arriva la bufera»?

Il successo è un tema al lotto. Ormai ho smesso di aspettarmi qualcosa, non ci si prende mai.

Ma lei continua a essere uno degli attori più gettonati e pagati. Tutti la vogliono.

Più pagato? Spero di no per i miei colleghi. Certo mi trattano



Diego Abatantuono oggi sopra il titolo | attore ai tempi dei suoi esordi cinematografici

bene, ma i soldi io nemmeno li vedo. Li metto in banca e van no fuori da soli. E come bere un bicchiere d'acqua in una sauna. Non te ne accorgi anche perché ho un occhio al 50%.

Chi? Maurizio Toti della «Colorado Film»?

No. Io Stato che mi tassi. Comunque è vero. Lavoro molto e posso scegliere. Scegliere ad esempio di non fare televisione. Ho stima di Sergio Castellitto, ma non c'è ragione di essere dappertutto. Accettai di fare la serie di *Lurocos* perché mi offrivano solo dei film onesti. Era prima di *Muracchi Express*, da allora ho detto basta alla tv.

Quanto deve a Pupi Avati? Senza «Regalo di Natale» pochi avrebbero girato sulle sue qualità di «attore drammatico».

Devo molto a Pupi, anche se con lui non prendi una lira. Quasi paghi per lavorare!

Ha mai nostalgia del «terrunciello»?

No. È un personaggio che mi piace, ma non lo rifarei. Sarei ridicolo. È come chiedere a

Morandi di cantare sempre. *Beh, mandare dalla mamma*.

Sempre ineccepibile la fede milanista?

C'è mancherebbe. Le cose del cuore restano. Ero milanista quando la squadra era in serie B, e era Farina come presidente, sono milanista oggi che si vince e c'è Berlusconi. Non tutti possono dirlo.

Di che cosa parla con Berlusconi?

Solo di calcio. I rapporti professionali li ho con Mano e Vittorio Cecchi Gori.

Beh, con la Fiorentina non è topato?

Ma menarlo rispetto. Hanno investito un sacco di soldi su quella squadra e si sono presi una pioggia di vaffanculo. Con Radice hanno sbagliato a comportarsi, così anche per chi è Agropoli non è che faccia libidine.

Abatantuono e Salvatore. Che cosa siete? Amici o una ditta?

Siamo amici entrambi milanesi e fissati col pallone, anche se lui tifoso per una squadra

poco interessante. (Inter ndr) E poi essendo fidanzato con la mia ex moglie siamo pure convinti. Insomma siamo noi pari. Magari divisi, rendiamo di meno.

Non è un po' stanco di interpretare ruoli da cialtrone? Simpatici, puttaneschi, vitali, ma sempre cialtroni.

Il cialtrone mi diverte a differenza del luffo. Quando passo per strada i ragazzi sono affettuosi mi urlano «Mihco». Fantastico. Sarà perché tutti si riconoscono in questi personaggi. Che sono diversi tra loro. Lo sbuffone di *Muracchi Express* non somiglia né al sergente di *Mediterraneo* né al imbroglione di *Nel continente nero*. Che devo fare per non dover più rispondere a questa domanda? Fare Salvo d'Acquisti o Maciste?

Si sente un figlio della commedia all'italiana?

Certo. I miei modelli sono Gassman, Sordi, Mastroianni, Lo gnazzi. Mica posso ispirarmi a Sean Connery. Chi li gira in Italia film come *Cuccia a Ottobre Rosso*? Al massimo fanno *Cuccia all'Oktoberfest*.

A Perugia un convegno dedicato ai rapporti cinema-televisione

# Fiction tv in calo? La Fininvest taglia due produzioni

DAL NOSTRO INVIATO  
SILVIA GARAMBOIS

■ PERUGIA. Se non è rissa sono spintoni. A Umbriafiction il convegno era dedicato ai rapporti tra cinema e tv e nella sala tra divertimenti vari (cascate, persino uno dei modelli attori Maurizio Costanzo oltre a Jack Lang e Anouk Aimée) il dibattito si è trascinato con i soliti protagonisti che ripetevano le cose già dette negli ultimi identici convegni ma il tema una volta tanto non era così peregrino. Infatti mentre Corrado Augias nella Sala dei Notari passava il microfono ai produttori di cine e tv davanti a una platea scembiolata la discussione si è accesa invece nei corridoi di Palazzo dei Priori in un botta e risposta a di stanza tra Fininvest Rai e Res Cine. Hanno spiegato come il futuro della tv sia il cinema e l'opposto, contrano come cioè il cinema in tv non interressi più nessuno.

Riccardo Tozzi responsabile di Reteitalia infatti non ha smentito la notizia rimbombata dal mercato televisivo di Cannes: quella di un esclusiva firmata per tre anni dalla Fininvest con Fox, Columbia e Paramount i colossi del cinema americano. Costo dell'operazione: mille duecento miliardi. «Mi pare tanto è una cifra alta», ha detto Tozzi. «Noi come Rai cerchiamo di comprare più film possibile ma di questo accordo non ne so niente». Tozzi ha invece confermato che Reteitalia diminuirà la produzione di fiction non si fa più il *Don Milani* ed è stata firmata anche la produzione della seconda parte di *Disperata mente Giulia*, intitolata *Lo splendore della vita*. Ma è la questione massiccia di film da parte delle reti di Berlusconi (esclusiva che comunque non sarebbe ancora arrivata in porto) l'operazione alla quale la Rai guarda con sospetto e per la quale si parte al contrattacco.

Il film in tv sono tutto altro che un affare - ha detto in sintesi Carlo Favagnoli, direttore di Raiuno - Su 900 che ne vengono trasmessi solo una cinquantina in prima serata e il pubblico è sopra il 20-25% della scelta. Insomma l'ammortista con cui le tv si litigano i pacchetti di film dalle major (pacchetti in cui insieme a poche opere di successo ci sono molti prodotti di serie B) non ha poi un riscontro all'Audite! Tozzi non è d'accordo. «Anzi in tv hanno successo film che nelle sale non sono andati bene. *C'era un castello con 40 cani* che al botteghino è stato un mezzo fallimento in tv è stato un successo. Succede spesso con i film per le famiglie. Le

esperienze Fininvest suggeriscono che in calo è piuttosto la fiction tv, una delle divisioni maggiori e venuta proprio da Bud Spencer, mettitore di scoli televisivi che con le ultime puntate di *Extralarge* su Canale 5 è andato decisamente male.

Carbiano dunque le strategie di palinsesto can-bi cioè il tipo di programmi che la vera vedremo in tv? Raiuno quest'anno rinuncia ad acqui-si troppo costosi (la parola d'ordine è economia) e a Umbriafiction ha proposto in anteprima quello che dovrebbe essere un fiore all'occhiello della prossima stagione. *Giocati* una produzione del l'americana Nbc in associazione con l'italiana Res film per la tv che ha suscitato grande scontro nel pubblico perugino. Giampaolo Sodano direttore di Raidue invece una volta ancora ha ripetuto che l'as-solo nella manica della sua rete è la produzione con caratteristiche manageriali e industriali per realizzare prodotti che si possano anche vendere all'estero e si dice pronto a partire con almeno sette telefilm. «So-dano fa dei ragionamenti che mi sembrano un po' strani», ribatte Tozzi. «I telefilm italiani all'estero non vanno e lui vuole le produzioni per vendere sui mercati internazionali: cioè vuol fare dei prodotti che si schiano di andare male in Italia e bene all'estero».

Solo l'altro giorno Paolo Gi-venti della Res aveva annunciato che la sua società si prepara a lasciare i partner italiani e a scegliere produzioni euro-pee (che magari in Italia non arriveranno mai) perché nel nostro Paese non solo la qualità degli sceneggiati è scarsa ma le tv pensano più agli acquisti di film che alla produzione di tv movie. Anche per lui Tozzi ha la replica pronta. «Mi pare che anche la Res si sia adeguata alla realtà italiana: siano dagli esordi infatti acqui-siano anche film per poi rivenderli. E per quel che riguarda gli sceneggiati, essi in produzione indipendenti è ovvio che se cala la produzione delle tv loro ne risentono».

Intine una notizia sulla *Pio-ura* è Stefano Rulli (sempre nei corridoi di Palazzo dei Priori) a darla in anteprima. La squadra della *Prova* torna in campo al gran completo. Ma su un campo di calcio alla fine di maggio qui a Perugia i protagonisti del serial *de la Rai* (da Michele Placido a Remo Girone a Massimo Bonetti) in contrattacco - per beneficenza - la Nazionale Cantanti.

La vedette del Crazy Horse alla rassegna bolognese «Erotica '93». «Sono stufa, voglio fare la regista»

# Rosa Fumetto: «Che fatica essere sexy»

È la star di «Erotica '93», la mega-rassegna bolognese sull'eros che ieri mattina ha aperto i battenti. Rosa Fumetto, vedette del Crazy Horse, è la madrina della rassegna e sta per farsi fare un calco del suo corpo, che poi sarà venduto a «pezzi». Ma non è completamente soddisfatta. «Essere sexy è faticoso. Sono un po' stanca. Mi piacerebbe cambiare. Voglio fare la regista, sto racimolando soldi per girare due film».

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
ANDREA GUERMANDI

■ BOLOGNA. Chi l'avrebbe detto. Rosa Fumetto vuol fare la regista. È di erotismo o meglio di «spogliaretti e annessi non ne vuole sapere più. Però accetta con entusiasmo di fare la madrina di «Erotica '93», la grande Disneyland dell'eros che ieri mattina ha aperto i battenti al Palazzo della Cultura e dei Congressi di Bologna. Lì nel labirinto del piacere, l'ex regina del Crazy Horse non si limiterà però a fare gli onori di casa. Per l'occasione ha chiesto ad uno scultore di fare un calco in gesso del suo corpo nudo. E questo corpo a pezzetti o intero verrà forse venduto. Lei spiega la performance così: «Io sono stata per tutti il culo. Sono stata il corpo che si spogliava. Adesso finalmente il mio culo è nelle mie mani». Ci scherza su Rosa Fumetto e poi accetta di chiacchiere del passato e del futuro del Crazy Horse e del futuro della città. È del nuovo mestiere di attrice. E poi di parlare del futuro, ovvero di due film che sta scrivendo e delle pitture e delle sculture che vorrebbe realizzare se solo avesse un po' di denaro. Un fax e un computer per la grafica. Inizia il dialogo che poi diventa quasi sempre diventa monologo il monologo di Rosa.

**Da dove cominciamo? Dalla differenza che esiste tra erotismo e pornografia?**

Iniziamo da me. mi stai intervistando lo penso che sia a volte noioso essere sexy. Anche se poi devo ammettere che si può raggiungere una consapevolezza felice. Io sono stata fe-

lice di aver dato piacere. Ma attenzione il mio era un varietà non quelle serate squallide nei locali dove si mostrano le tette. Era faticoso, piacevole ma faticoso. Ho sempre guardato con sospetto le donne che camminano morbide coi tacchi a spillo e con le unghie lunghe alle mani. Le mie sono le unghie di una che lavora.

**Però hai detto basta a questo tipo di spettacoli. Eppure sei qui a «Erotica '93» come «archetipo» della trasgressione.**

Andiamo con ordine. Ho detto basta a questo tipo di spettacolo ma non all'idea di spettacolo che c'era al Crazy Horse. Sai io ho fatto quelli spettacolosi nei locali e mi sono vergognata. Quella presumibilmente è la differenza tra erotismo e pornografia. In quei locali ci sono i parassiti. Parassitismo nell'erotismo significa strumentalizzare a scopo di lucro usare dei campi che qualcuno altro crea.

**Sì, ma al Crazy Horse hai fatto i soldi.**

No, non sono mai diventata ricca. Ah intendiamoci: io non ce l'ho con Cicciolina. Moana Miliv D'Abbraccio e via dicendo. Se ci sono se fanno i loro spettacoli ci sarà pure qualcu-

no che li chiede. Beh, adesso combatto la pornografia. E quando ho iniziato a dire dei no non diventava povera.

**E sei venuta qui a «Erotica»?**

Certo, qui tutto è pulito, non c'è nulla di volgare. In un primo momento ho riflettuto se venire. Sempre per quella storia del «personaggio più qualificante per l'erotismo». Poi conoscendo Clive (Clive Griffith quello che ha fatto nascere Vi-deomusic e che è il direttore artistico di «Erotica» ndr) l'idea mi è piaciuta. Come Clive sono sempre alla ricerca di qualcosa di nuovo di improvvisazioni. Non so ancora cosa farà di preciso. C'è quella cosa del calco e poi andrò a dei dibattiti, improvverò con Teo Teocoli e Gene Gnocchi. Vorrei farli capire bene che gli spettacoli al Crazy Horse sono incomparabili con gli altri. Erano di grandissima qualità tra il pubblico e erano Balthus e Da. Il si parlava dopo si viveva in modo felice. Comunque a Bologna non insegnerò seduzione. Certo questo mondo lo conosco meglio io di una cavallina ma che vuoi dire?

**Cambiamo argomento. Cosa stai facendo?**

Cerco di fare qualche soldo per pagarmi i progetti che ho



Due immagini di Rosa Fumetto la vedette del Crazy Horse è in questi giorni a Bologna come madrina della rassegna «Erotica '93» e dichiara di essere stufa di «essere sexy»



in testa. Adesso sto girando il film *Passioni* con Giorgio Albrizzi e Gigi Proietti per la regia di Fabrizio Giallo. Io interpreto la segretaria di Albrizzi. Sono innamorata di lui e ovviamente ci sono passioni diffuse. Lo termineremo in agosto. Ma la cosa a cui tengo di più è l'arte. Sto cercando di montare una stanza di lavoro per sculture e dipingere. Ho fatto una scuola di regia negli Stati Uniti ma ho bisogno di materiali di un tax e di un computer graphic. Ho bisogno di soldi.

**E poi c'è il cinema in senso stretto.**

Ho due sceneggiature. Una è un progetto ambizioso troppo ambizioso per realizzarlo con l'articolo 28. L'altro invece è fattibile con pochi soldi. Siamo

in un albergo di Roma in un albergo con molte stanze che si riempiono di «clienti» si di quei clienti. In ogni stanza c'è una ragazza che fa a puttana o perché si diverte o perché ha bisogno. Ecco io voglio raccontare le storie di quelle ragazze che fanno le puttane per sopravvivere. Voglio trovare il perché lo fanno. È una specie di esercizio di stile sulla prostituzione. E lo vorrei girare in elettronica. Negli Usa ho fatto dei corsi specifici. Poi farò un altro film come attrice.

**Il teatro?**

Non so ancora se riprenderemo la commedia che abbiamo portato in giro l'anno scorso. Forse non ho molta voglia per chi anche lì ero una che insegnavo la seduzione. Ma ho anche altri progetti uno sul se-

duzione per la televisione un lavoro teatrale sulle donne vampiro e una storia a fumetti sul Crazy Horse.

**Ma la seduzione, allora, c'entra sempre?**

Cosa ci vuoi fare. Si va verso un mondo erotico. Ho fiducia e non paura. E poi so benissimo di essere una donna con tradizione. A proposito prima mi ho mentito a «Erotica» di rò a qualcuno come si fa uno spogliarello. Voglio vedere se sono all'altezza.

L'intervista con Rosa Fumetto termina così. Nella stanza ha una vasca d'acqua bollente che la aspetta. Si gira saluta «bombrando come la Valentina di Crepax e dà appuntamento a Disneyland alla Disneyland per adulti».